

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

18° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente FAEDO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Incremento del fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche » (814), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 209, 211, 214 e <i>passim</i>
BOGGIO (DC), relatore alla Commissione	209, 210, 211 e <i>passim</i>
BUZZI (DC)	212, 213
GARGANO, sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo	215, 216
MARAVALLE (PSI)	217
RUHL BONAZZOLA Ada Valeria (PCI)	213
SAPORITO (DC)	211 212
ULIANICH (Sin. Ind.)	213, 214

I lavori hanno inizio alle ore 11,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Incremento del fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche » (814), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Incremento del fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Boggio di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

BOGGIO, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli senatori, il fondo speciale per

lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche di cui all'articolo 45 della legge n. 1213 prevede una serie di articolati interventi a sostegno di iniziative promosse da enti pubblici e privati, associazioni e comitati culturali e di categoria, istituti universitari, e volte alla diffusione della cinematografia nazionale sia all'estero che in Italia.

Il fondo prevede attualmente una disponibilità di lire 2 miliardi e 50 milioni, da devolvere annualmente a sostegno delle varie iniziative ed attività specificate nella disposizione stessa.

Lo stanziamento, che fu già rifinanziato con la legge 10 maggio 1976, n. 344, si è rivelato nuovamente insufficiente per il raggiungimento delle complesse ed importanti finalità che il legislatore si è proposto nel campo della promozione della cinematografia nazionale.

Per quanto concerne le varie iniziative finanziate sul fondo in oggetto, va osservato quanto segue.

Per le iniziative che si svolgono sul territorio nazionale, ed in particolare mostre, rassegne, attività culturali e di ricerca scientifica, cinema *d'essai*, l'associazionismo del pubblico e i circoli del cinema, il pubblico finanziamento ha finito per assumere un ruolo frenante e riduttivo data la sua sproporzione in confronto alla lievitazione dei costi di gestione ed al crescente interesse partecipativo.

Infatti, mentre si assiste ad una progressiva emorragia delle presenze nelle sale cinematografiche, l'interesse per l'opera cinematografica nei suoi diversi aspetti culturali, sociali, di informazione cresce progressivamente anche attraverso canali alternativi all'ordinario circuito commerciale.

Particolare rilievo, infine, va dato al finanziamento del Centro sperimentale di cinematografia e della Cineteca nazionale, che si alimenta sul fondo in argomento.

Per effetto della legge 10 maggio 1976, n. 344, al Centro sperimentale è riservata una sovvenzione non inferiore a lire 550 milioni, ed alla Cineteca una sovvenzione di lire 150 milioni.

Entrambi gli stanziamenti sono ormai non più sufficienti per la sopravvivenza stessa delle due istituzioni. Infatti, l'amministrazione ha provveduto a concedere al Centro sperimentale di cinematografia una sovvenzione integrativa di lire 100 milioni, portando, per il 1978 e 1979, il contributo complessivo a lire 650 milioni, con ciò riducendo la disponibilità finanziaria per le altre iniziative che dal medesimo fondo traggono sostentamento.

Lo Stato, con la recente legge 14 dicembre 1978, n. 829, ha stanziato per il Centro sperimentale di cinematografia e la Cineteca un contributo di lire 600 milioni finalizzati al rinnovo degli impianti tecnici che, ove non dovesse seguire un contributo ordinario adeguato, verrebbe nei fatti vanificato.

Il preventivo per il 1979, elaborato dall'organo deliberante dell'ente, ha previsto una spesa di lire 1 miliardo e 100 milioni, di cui oltre lire 500 milioni per stipendi ed assegni fissi al personale e spese obbligatorie di mantenimento e manutenzione.

Infine, il recente statuto, promosso dalle forze politiche e sindacali ed approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 5 dicembre 1977, ha conferito al Centro sperimentale un ampio spettro di funzioni didattiche, editoriali, di sperimentazione, nonché di promozione culturale. Pertanto, ove il contributo minimo non venisse congruamente adeguato, questo importante ente culturale, che trova all'estero riscontro in istituzioni ben più cospicuamente sostenute dalla finanza pubblica, finirebbe per assumere un ruolo subalterno, se non meramente parassitario, essendo appena in grado di sopperire alle spese correnti.

Anche per la Cineteca nazionale si impone un intervento finanziario ben più cospicuo, ove si consideri che è l'unica istituzione pubblica a carattere nazionale con il compito di conservare e rendere disponibile per la collettività l'intero patrimonio filmico italiano oltrechè gran parte delle più importanti opere cinematografiche degli altri paesi.

Su questo punto c'è da fare un'osservazione: sul fatto, cioè che siano conservate

le opere cinematografiche più importanti di altri paesi, in quanto tale aspetto si colloca in una cooperazione internazionale che si rende particolarmente utile in questa circostanza; cooperazione alla quale io credo si dovrà pur attingere qualora significative opere della nostra cinematografia fossero andate perdute, come si dice sia avvenuto ora.

Sempre sul medesimo fondo di cui all'articolo 45 sono infine finanziate le attività promozionali all'estero, con importi di gran lunga inferiori alle obiettive necessità, considerando specialmente il negativo andamento delle esportazioni del film nazionale all'estero.

Per il complesso degli interventi suesposti il disegno di legge prevede al primo comma l'aumento del fondo a lire 4 miliardi e 50 milioni, con un incremento quindi di 2 miliardi di lire.

Il secondo comma prevede un contributo fisso di lire 1 miliardo per il Centro sperimentale di cinematografia ed il terzo comma un contributo fisso di 500 milioni per la Cineteca.

In un momento così difficile per la cinematografia nazionale il presente provvedimento assume un ruolo significativo, confermando l'interesse della collettività per l'importanza culturale oltrechè industriale delle attività cinematografiche.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale

S A P O R I T O . Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 814 per l'incremento del fondo speciale per lo sviluppo e il potenziamento delle attività cinematografiche, di cui all'articolo 45 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, costituisce un intervento necessario e urgente per evitare ulteriori gravi danni in un settore la cui rilevanza sociale, culturale ed educativa è di grande importanza, sia nazionale che internazionale. Nel settore pubblico cinematografico, infatti, emerge sempre più stringente la necessità di un intervento legislativo organico, capace di rivederne sia i contenuti culturali e sociologici, sia il potenziamento finanziario e tecnologico. In tal

sensu occorre un impegno del Governo e del Parlamento da concretarsi in tempi brevissimi.

Per quanto concerne il contributo annuo in favore del Centro sperimentale di cinematografia e della Cineteca nazionale, di cui al primo e secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge (si tenga presente che attualmente il contributo complessivo per il Centro e per la Cineteca — quale previsto dalla legge 10 maggio 1976, n. 344 — è di soli 700 milioni annui, somma con la quale il Centro sperimentale di cinematografia non potrà effettuare nuovi corsi per il biennio 1980-1982 a partire dal prossimo autunno, ma riuscirà a mala pena a far fronte ad una gestione priva di qualsiasi attività), esso appare ancora insufficiente a sostenere le molteplici attività istituzionali, anche se è da considerarsi favorevolmente rispetto all'irrisorietà del finanziamento sin qui riservato. Occorrerà, quindi, che nell'ambito del predetto intervento legislativo di riforma organica del settore vi sia più puntuale e rispondente considerazione per il Centro sperimentale di cinematografia, e per la Cineteca nazionale quale parte integrante delle attività del Centro stesso.

Una grave crisi attanaglia da troppo lungo tempo questo ente pubblico, che pure è stato riconosciuto necessario dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, e ritenuto di notevole rilievo dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 settembre 1975. Le notevoli difficoltà in cui è costretto a svolgere le proprie attività di formazione e promozione socio-culturale, di divulgazione della cultura cinematografica nel nostro Paese ed all'estero, di ricerca e sperimentazione, di documentazione culturale, editoriali e così via — attività, queste, tutte previste dallo statuto del Centro sperimentale di cinematografia di recente approvazione (decreto del Presidente della Repubblica n. 1161 del 5 dicembre 1977) che amplia e potenzia notevolmente il campo di attività dell'ente rispetto alla precedente previsione statutaria — non possono essere risolte con soli interventi di carattere finanziario, pur necessari ed urgenti. Vi sono anche problemi di altra natura, quali quelli di gestione direzionale, di organizzazione, di inizia-

7ª COMMISSIONE

18° RESOCONTO STEN. (9 luglio 1980)

tive, di rapporti di scambio e di collaborazione con altri organismi affini, siano essi italiani o stranieri. In altri termini, occorre anche che il nuovo statuto, che è peraltro il risultato di confronti tra forze politiche, culturali e sociali, produca finalmente e sempre più compiutamente gli effetti positivi che vi sono previsti e che, purtroppo, le gestioni commissariali succedutesi per troppo lungo tempo non hanno potuto o saputo realizzare nei loro aspetti più qualificanti.

E sintomatico che i maggiori momenti di deterioramento culturale, organizzativo, di raccordi e rapporti con altri organismi italiani ed esteri del settore audiovisivo, si siano registrati in coincidenza delle gestioni commissariali, che troppo frequentemente hanno costellato la storia del Centro sperimentale cinematografico.

Se a riferimento si prende l'anno 1946, in cui il Centro sperimentale di cinematografia — istituito con legge 24 marzo 1942, n. 419, di fatto esistente dal lontano 1935 — riprendeva l'attività sospesa per l'evento bellico, si sommano circa 20 anni di gestione commissariale su 34; va preso atto che ciò, evidentemente, non può essere positivo per un ente di grande rilevanza culturale e di cui va ribadito l'importante ruolo in un settore così delicato: unico ente pubblico, tra l'altro, ad agire nel settore cinematografico e, in senso più ampio, degli audiovisivi.

Ecco quindi che oltre a questo indispensabile intervento di carattere finanziario occorre ridare all'ente i propri organi di gestione ordinaria, tali da ricondurlo a quel livello di prestigio di cui il Centro ha tutta la potenzialità.

Auspiciando quindi la rapida approvazione di questo disegno di legge, sottopongo ai colleghi il seguente ordine del giorno, sul quale chiederei anche l'assenso del Governo:

La 7ª Commissione permanente del Senato,

in occasione della discussione del disegno di legge n. 814,

ritenuto urgente superare la gestione commissariale del Centro sperimentale di ci-

nematografia, per dare attuazione al nuovo statuto, i cui contenuti ed indirizzi culturali e didattici sono tuttora pressochè irrealizzati, sia per il limitato finanziamento, sia per la mancanza di un normale organo di gestione,

impegna il Governo:

a procedere con tempestività alla nomina del Presidente e Vicepresidente, ai sensi dell'articolo 33 della legge n. 70 del 1975, e ad insediare il Consiglio di amministrazione, in maniera che si possa procedere rapidamente anche alla nomina del Direttore generale ai sensi dell'articolo 9 dello statuto del Centro, fornendo in tal modo l'Ente degli organi di gestione ordinaria necessari per realizzare i fini istituzionali e statutari e per rilanciare concretamente la cultura cinematografica italiana.

(0/814/1/7)

B U Z Z I . Signor Presidente, onorevoli senatori, anche per questo provvedimento vale la considerazione di carattere generale che fu espressa da alcuni colleghi in occasione dell'esame dei disegni di legge nella scorsa settimana. Ritengo che fra i vari settori di intervento assuma particolare importanza quella della cinematografia educativa per ragazzi, rispetto al quale l'Italia è posta nella condizione di doversi avvalere di produzione estera, essendo quella italiana molto modesta come quantità e forse anche come qualità. Riservandomi di approfondire questo argomento nel momento in cui saremo chiamati ad una valutazione organica della politica per il cinema come manifestazione fondamentale della cultura del nostro tempo, a nome del mio Gruppo mi permetto di proporre un ordine del giorno alla Commissione con il quale si invita il Governo a tenere in particolare conto uno dei campi di intervento indicati dalla legge numero 1213 concernente il cinema *d'essai*, per il valore culturale specifico e per le particolari esigenze di natura finanziaria che l'organizzazione di questo tipo di spettacolo comporta.

In questo senso, ripeto, propongo, unitamente ai senatori Mezzapesa, Boggio e Schia-

7^a COMMISSIONE

18° RESOCONTO STEN. (9 luglio 1980)

no, il seguente ordine del giorno, che spero possa trovare il consenso e l'approvazione dei colleghi:

La 7^a Commissione permanente del Senato,

in occasione della discussione del disegno di legge n. 814,

considerato il ruolo che i cinema *d'essai* svolgono per la diffusione del film d'arte e di cultura e quindi per la formazione di un pubblico più attento ai valori artistici e sociali del cinema;

considerato inoltre l'impegno finanziario, oltre che organizzativo, che tale programmazione assume, e che i premi ai cinema *d'essai* costituiscono una delle destinazioni istituzionali del fondo speciale di cui all'articolo 45 della legge n. 1213 del 1965,

invita il Governo ad intervenire a favore dei cinema *d'essai* mediante erogazioni adeguate al valore e all'impegno delle singole iniziative;

invita, altresì, il Governo affinché nel quadro del provvedimento generale di riforma sia previsto un intervento più articolato e complessivo a favore di un fenomeno in importante espansione idoneo a definire criteri di individuazione ispirati a parametri il più possibile oggettivi.

(0/814/2/7)

Quest'ultimo periodo si può anche omettere, perchè esprime un'opinione più che un voto che possa essere tradotto nella formulazione di un ordine del giorno. Pertanto proporrei di concludere l'ordine del giorno con le parole: « mediante erogazioni adeguate al valore e all'impegno delle singole iniziative ».

R U H L B O N A Z Z O L A A D A V A L E R I A . Esprimiamo parere favorevole a questa ulteriore leggina di finanziamento per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche, ripetendo le argomentazioni già dette in occasione dell'esame in sede referente di tre disegni di legge riguardanti la stessa materia. Ci troviamo di fronte alla ne-

cessità di deliberare per favorire un settore che attraversa in questo momento una crisi particolare. Nonostante il nostro voto favorevole non possiamo non rivolgere dei rilievi critici alla politica del Governo in questo settore, caratterizzata dalla frammentarietà e dalla insufficienza degli stanziamenti. Nel caso specifico l'inadeguatezza dei fondi si rivela particolarmente in relazione al Centro sperimentale di cinematografia e alla Cineteca nazionale. Infatti il Centro sperimentale già oggi ha un bilancio superiore allo stanziamento che stiamo per deliberare. Non possiamo, pertanto, che auspicare una sollecita presentazione da parte del Governo del disegno di legge di riforma organica, che ci eviti di legiferare nel modo negativo che abbiamo ricordato.

In riferimento agli ordini del giorno presentati, ci dichiariamo favorevoli a quello presentato dal senatore Saporito, in quanto sollecita il Governo a superare una situazione di precarietà assolutamente intollerabile. Esprimiamo, inoltre, parere favorevole anche all'ordine del giorno presentato dal senatore Buzzi, per quanto riguarda i cinema *d'essai*, per favorire un settore rispetto al quale la produzione nazionale risulta estremamente carente.

U L I A N I C H . Riprendiamo il discorso su questo argomento dopo aver già discusso tre disegni di legge in sede referente. In ordine a questo disegno di legge desidero puntualizzare alcune osservazioni tecniche.

Per quanto riguarda il primo comma dell'articolo 1 che contempla una spesa di 4 miliardi e 50 milioni, vorrei rinviare all'articolo 1 della legge 10 maggio 1976, n. 344, che prevede lo stanziamento di 2 miliardi e 50 milioni. Tenendo conto che sono trascorsi quattro anni e che il tasso di inflazione si aggira sul 20 per cento annuo, si ottiene una cifra pari ad 1 miliardo e 640 milioni. Sommando 2 miliardi e 50 milioni ad 1 miliardo e 640 milioni, abbiamo 3 miliardi e 690 milioni. Vale a dire un aumento reale di appena 300 milioni. E ciò non può non essere considerato estremamente grave.

7^a COMMISSIONE

18° RESOCONTO STEN. (9 luglio 1980)

L'articolo 2 della legge citata fissava in misura non inferiore a lire 550 milioni il contributo annuo a favore del Centro sperimentale di cinematografia. Ripetendo la stessa operazione in rapporto al processo inflattivo, abbiamo una cifra di 440 milioni, che unita ai 550 porta la somma a 990 milioni: il miliardo considerato nel secondo comma dell'articolo 2 del provvedimento in discussione.

Dobbiamo pure chiederci il significato di queste norme: noi non facciamo altro che aggiornare un contributo rendendolo perfettamente statico, laddove sarebbe necessario adeguarlo alle attuali gravi esigenze del cinema italiano.

Vorrei sottoporre in modo impellente al signor Sottosegretario queste osservazioni che scoprono anche un orizzonte politico senza inventiva. Probabilmente il Sottosegretario risponderà che ciò dipende non dal suo Ministero, ma da quello del tesoro che non fornisce i fondi. E tuttavia il Governo nel suo complesso non può non affrontare in modo diverso dall'attuale i grossi problemi delle attività cinematografiche nel nostro Paese.

Avrei piacere di trovarmi d'accordo con quanto viene proposto dal Governo, perchè fare il « Bastian contrario » mi dispiace. Ritengo peraltro sia dovere del parlamentare denunciare queste situazioni di politica stanca, di non crescita. Quello proposto nel disegno di legge è un adeguamento che rientra nella ordinaria amministrazione. Ma non vi è bisogno di un Ministero per fare semplicemente dell'ordinaria amministrazione.

D'altra parte, trattandosi di un adeguamento, ritengo che non si possa non votare a favore. Presento invece il seguente ordine del giorno, con la richiesta non solo dell'aumento dei finanziamenti, ma di un loro inserimento nel contesto di una efficace programmazione:

La 7^a Commissione permanente del Senato,

in occasione della discussione del disegno di legge n. 814,

ritenuto che i fondi stanziati costituiscono soltanto un adeguamento sul piano fi-

nanziario, in ordine alla svalutazione, delle norme previste dalla legge 10 maggio 1976, n. 344,

impegna il Governo:

a riprendere il discorso di un più incisivo finanziamento delle attività cinematografiche, del Centro sperimentale di cinematografia e della Cineteca nazionale, nel contesto di un'efficace programmazione e alla luce della grave situazione in cui versa il cinema italiano.

(0/814/3/7)

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

B O G G I O , *relatore alla Commissione.* Non ho nulla da dire sulla discussione relativa al disegno di legge in se stesso perchè mi pare che le opinioni che sono state espresse manifestino gli orientamenti delle diverse parti politiche, le quali sono tutte concordi nel ritenere insufficiente l'azione che viene svolta per il cinema, naturalmente in modo diverso atteggiati rispetto al comportamento del Governo. Intendo parlare, invece, degli ordini del giorno che sono stati presentati.

Quanto alle osservazioni fatte dal senatore Buzzi, mi trovano pienamente consenziente non solo per quello che concerne il cinema *d'essai* ma anche per quello che concerne la cinematografia per ragazzi, che è un elemento fondamentale della cinematografia, troppo a lungo trascurata nel nostro Paese. Tale cinematografia dovrebbe trovare largo spazio nelle nostre sale, perchè quella per ragazzi diventa poi, sotto molti aspetti, la cinematografia per famiglie: essa consentirebbe di superare le molte crisi che si manifestano nel cinema di oggi, dove le famiglie non sanno più dove trovare spazio, dove i ragazzi — e mi riferisco ai ragazzi delle scuole elementari, ma anche a quelli della scuola media dell'obbligo — non possono andare che raramente se vogliono mantenere integro il patrimonio morale che hanno, data la qualità

e dato anche il livello morale degli spettacoli che vengono presentati.

Sono, quindi, molto favorevole all'ordine del giorno presentato dal senatore Buzzi.

Per quanto attiene all'ordine del giorno del senatore Saporito, esprimo pure parere favorevole. Certo, il Centro sperimentale di cinematografia non ha uno sviluppo quale esso dovrebbe avere, soprattutto date le esigenze del giorno d'oggi; non ha nemmeno un presidente e un vice presidente. Per la verità, debbo dire alla senatrice Ruhl Bonazzola che il Governo ha solo una mezza colpa a tale riguardo, perchè una proposta l'aveva fatta e noi, qui, l'avevamo anche approvata. Il nome di Manfredi passò al Senato e non passò alla Camera. Era quella di Manfredi la scelta ottimale? Io allora, nella mia qualità di relatore, dissi che era una scelta accettabile; non dissi che era una scelta ottima, auspicabile, ma che era una scelta accettabile ed espressi quindi parere favorevole. Effettivamente, le osservazioni della senatrice Ruhl Bonazzola colgono nel segno laddove fanno rilevare che, a questo punto, doveva esserci un'ulteriore proposta. Visto il non gradimento dell'altro ramo del Parlamento per il nome di Manfredi — tralascio quello del vice presidente che, direi, ha minore incidenza sul nostro discorso — sarebbe opportuno che il signor Ministro considerasse la necessità di presentare una nuova coppia di nominativi.

Per quanto concerne le riflessioni fatte dal senatore Ulianich (ed il conseguente ordine del giorno) relative alla svalutazione che ha colpito questo particolare settore con questo specifico finanziamento, devo dire che le stesse riflessioni valgono per ogni settore dello spettacolo, anche per quanto riguarda la musica, la prosa. Siamo sempre di fronte a provvedimenti che ci pongono in una situazione di ritardo rispetto alle esigenze del momento.

Io sono favorevole all'ordine del giorno del senatore Ulianich, dando ad esso il significato di una raccomandazione che viene fatta al Governo, e mi auguro che questa Commissione sarà pure favorevole quando si considererà un altro settore parti-

colarmente carente e bisognoso di finanziamenti, cioè quello dei circhi equestri. Mentre per il cinema, infatti, si parla di finanziamenti inadeguati, mentre per la musica si parla di finanziamenti ciclopici ma comunque insufficienti rispetto alle necessità (in quel settore vi è anche il problema della riforma), mentre per il teatro si parla di adeguamenti cospicui, per i circhi equestri — chiedo scusa se faccio questa digressione, che non avrei potuto fare stante l'ordine del giorno ridotto di questa mattina — c'è una situazione di ben altra necessità. Essi sono penalizzati rispetto alle altre forme dello spettacolo per la mancanza di una legge regolativa delle sovvenzioni ordinarie. E neanche il provvedimento proposto dal ministro D'Arezzo ovvia a questa incongruenza.

Nell'esprimere, quindi, parere favorevole ai tre ordini del giorno, esprimo anche l'auspicio che la stessa sensibilità, che giustamente viene manifestata verso le forme dello spettacolo che finora abbiamo trattato, in modo specifico verso il cinema, sia dimostrata prossimamente anche nei confronti di una forma d'arte diversa ma non certo inferiore come quella del circo equestre.

G A R G A N O , *sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli senatori, innanzitutto vi debbo ringraziare per l'orientamento univoco che è venuto da parte delle forze politiche, che è condiviso pienamente dal Governo.

Si dice che l'atipicità del Parlamento italiano nei confronti di altri Parlamenti democratici consista nel fatto che, invece di un Esecutivo che propone spese e di un Parlamento che cerca di lesinare, si ha, molto spesso, un Esecutivo che propone una somma ed il Parlamento che cerca di raddoppiarla. Purtroppo questi fondi a volte non ci sono. Ma per questo caso ritengo che le osservazioni che sono state fatte in particolare dal senatore Ulianich siano veramente la fotografia della situazione: noi abbiamo soltanto una *prorogatio*, perchè lo aumento è totalmente assorbito dalla sva-

lutazione della moneta intervenuta nel frattempo.

Quello che ci fa essere fiduciosi è che, obiettivamente, il provvedimento di riforma della cinematografia è pronto: per cui nei prossimi giorni, non più in modo ufficioso — come è avvenuto finora nella stampa, nelle associazioni culturali e tra le forze politiche e sindacali — ma nella sede propria che è il Parlamento, avremo un documento sul quale discutere e sul quale confrontare tutte le nostre visioni su questo importante strumento culturale che è la cinematografia.

Verrebbe la tentazione di accettare la provocazione di aumentare lo stanziamento. Però, siccome nel frattempo dovremmo trovare il denaro e bloccheremmo questo provvedimento, che peraltro ha già avuto nell'altro ramo del Parlamento un voto unanime, è opportuno andare avanti, con la promessa che al più presto riprenderemo il discorso in modo globale.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, accetto totalmente l'ordine del giorno presentato dal senatore Buzzi poichè ritengo che il cinema *d'essai* svolga un ruolo rilevante soprattutto in relazione ad una visione didattica della lettura del film, in quanto quest'ultimo, non essendo soltanto azione, sesso e violenza, molto spesso ha bisogno delle « chiavi » per essere letto e capito. Molto spesso, infatti, film che hanno avuto delle difficoltà ad un primo impatto con la pubblica opinione, ripescati in un cinema *d'essai* hanno incontrato una tardiva primavera

Per quanto concerne l'ordine del giorno presentato dal senatore Saporito lo accetto come raccomandazione, avvertendo che saremo in grado al più presto di formulare le nomine per il Centro sperimentale di cinematografia e per altre organizzazioni del settore.

Per quanto riguarda la Cineteca nazionale sono d'accordo con quanto è stato affermato, rendendomi conto che la cifra di mezzo miliardo non è molto rilevante. Accolgo quindi pienamente l'ordine del giorno presentato dal senatore Ulianich che impegna il Governo a riprendere il discorso

successivamente per quanto concerne le attività cinematografiche.

Concludendo, vorrei aggiungere una sollecitazione, per la quale vorremmo impegnare l'autorità del Presidente di questa Commissione ad intervenire presso la 5ª Commissione per un atto solamente formale per quanto riguarda il provvedimento sui circhi, che come tutti sappiamo versano in una situazione estremamente difficile.

Voi sapete dalla stampa che il valoroso circo Togni è stato bloccato alla frontiera con la Francia e ha dovuto subire determinati ricatti. È un problema che dovremo affrontare al più presto, perchè i circhi aspettano questa goccia di rugiada, avendo un bisogno assoluto di un punto di riferimento.

Nell'auspicio che nei prossimi giorni potremo approvare anche questo provvedimento, desidero ringraziare le parti politiche per la sensibilità dimostrata. Ritengo che, se questa verrà mantenuta, la legge di riforma della cinematografia potrà veramente essere adeguata ai difficili tempi che viviamo e costituirà un fatto nuovo non soltanto per il cinema-industria, ma anche per il cinema-cultura e per il cinema-comunicazione di massa

P R E S I D E N T E . Assicuro il sottosegretario Gargano che martedì prossimo nel pomeriggio potremo esaminare il provvedimento sui circhi equestri, in quanto per quella data avremo il parere della 5ª Commissione.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno dei senatori Ulianich e Buzzi, essi sono accolti dal Governo; viene accettato, invece, come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Saporito.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1980, il fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche,

previsto dall'articolo 45 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni, elevato con legge 10 maggio 1976, n. 344, è ulteriormente elevato a lire 4 miliardi e 50 milioni.

Il contributo annuo in favore del Centro sperimentale di cinematografia di cui all'articolo 45, lettera i), della legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni, è stabilito dall'esercizio finanziario 1980 in lire un miliardo.

Il contributo annuo in favore della Cineteca nazionale, di cui all'articolo 45, lettera o), della legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni, è stabilito dall'esercizio finanziario 1980 in lire 500 milioni.

È approvato.

Art. 2.

All'onere di lire 2 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, relativo all'anno finanziario 1980.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.
Passiamo alla votazione finale.

M A R A V A L L E . Dichiarando il voto favorevole del Gruppo socialista sul disegno di legge, desidero rivolgere un auspicio perchè la cinematografia italiana torni agli alti livelli già raggiunti in passato anche in campo internazionale.

Ritengo che sia dovere del Governo stimolare con gli strumenti di sua competenza tutti quanti possono concorrere al raggiungimento di questo scopo.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 12,35.